



Settore Autorità di gestione FEASR

Prot. n. AOO-GRT
da citare nella risposta
Allegati 1 di seguito

Data

Risposta al foglio del
Prot. numero AOO – GRT/

Oggetto: PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, “Progetto di Parco eolico denominato “Passo di Frassineto” della potenza di 29,4 MW composta da n. 7 aerogeneratori ed opere di connessione ubicati nei comuni di Pieve Santo Stefano (AR), Badia Tedalda (AR) e San Sepolcro (AR). Proponente: FERA Srl. Contributo tecnico istruttorio.

Alla Direzione Ambiente ed energia
Settore Valutazione di impatto
ambientale
Valutazione ambientale strategica
SEDE

Con riferimento alla richiesta di contributi tecnici circa il procedimento in oggetto, trasmessa con nota prot. AOOGRT/168089/P.140.050 del 4 aprile 2023, con la presente si trasmette il contributo tecnico relativo agli aspetti agricoli di competenza di questo Settore.

Dirigente Responsabile del Settore
Dr.ssa Sabina Borgogni

MM/

OGGETTO: PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, “Progetto di Parco eolico denominato “Passo di Frassineto” della potenza di 29,4 MW composta da n. 7 aerogeneratori ed opere di connessione ubicati nei comuni di Pieve Santo Stefano (AR), Badia Tedalda (AR) e San Sepolcro (AR).

Proponente: FERA Srl.

NORMATIVA, PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO

(eventuali richiami alle norme, ai piani ed ai programmi, ai quali si riferisce il parere o il contributo)

ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI SPECIFICHE, RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI NONCHE' ALLE COMPONENTI AMBIENTALI RIFERITE AGLI ARTT. 4 E 5 COMMA 1 LETT.C) DEL D.LGS.152/2006, DI COMPETENZA DEL SOGGETTO

Il progetto in esame è relativo alla realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica, della potenza complessiva di 29,4 MW, composto da n. 7 aerogeneratori ed opere di connessione collocato su un'area di crinale lungo il confine comunale fra Pieve Santo Stefano e Badia Tedalda, in provincia di Arezzo.

Nel suo complesso il parco sarà composto da:

- n° 7 aerogeneratori della potenza nominale di 4,2 MW ciascuno, tipo tripala con diametro massimo pari a 136 m ed altezza mozzo pari a 112 m;
- n° 7 piazzole, in cui saranno ubicati gli aerogeneratori, con una superficie di circa 65x30 metri. ciascuna;
- due elettrodotti interrati a 30kV che saranno posati all'interno di uno scavo a sezione obbligata avente profondità di circa 1,25 m e si svilupperanno dalla zona di impianto fino all'area del nuovo stallo utente, prevista in prossimità della Stazione Elettrica esistente, sita nel comune di Pieve Santo Stefano (AR).

La connessione del parco eolico alla rete RTN sarà effettuata mediante i due rami di cavidotto MT confluenti al nuovo stallo utente FERA e da qui, sempre mediante collegamento interrato a 30 kV, alla Stazione elettrica E-Distribuzione esistente e sita nel Comune di Pieve Santo Stefano (AR), dove la tensione sarà elevata fino a 132 kV mediante trasformatore elevatore 30kV/132kV.

L'impianto eolico a progetto immetterà energia elettrica nella Rete Elettrica Nazionale mediante un nuovo stallo utente, realizzato e gestito dalla società proponente FERA Srl, da collocarsi in posizione adiacente alla Stazione Elettrica di proprietà E-Distribuzione esistente nel Comune di Pieve Santo Stefano (AR), in località Bisola Alta in prossimità della Strada Provinciale 77 Tiberina.

La fondazione dell'aerogeneratore è caratterizzata da plinto di forma tronco conica in calcestruzzo armato avente diametro massimo pari a circa 22,20 m.

Per la realizzazione dell'impianto eolico in oggetto è previsto l'adeguamento della viabilità esistente con interventi puntuali, che permettano di allargare il sedime stradale e i raggi di curvatura delle strade esistenti, in modo da consentire il passaggio di mezzi utilizzati per il trasporto delle componenti degli aerogeneratori.

L'area di intervento interessa un crinale per una lunghezza pari a circa 2,5 km, con 7 aree di cantiere per la localizzazione di altrettanti aerogeneratori. Viene inoltre considerata l'area del campo base e quella ove si realizzerà la Sottostazione elettrica.

I potenziali impatti direttamente riferibili alle attività agricole riguardano principalmente l'occupazione permanente e temporanea di suolo per la realizzazione delle piazzole, della viabilità

di accesso e della posa del cavidotto elettrico.

Le zone interessate dall'intervento ricadono in aree tipiche di ambienti boschivi, composti principalmente da latifoglie, alternati a zone prative.

Le piazzole, il campo base necessario in fase di cantiere, e la sottostazione elettrica sono all'interno di aree prative o boscate (latifoglie ed aghifoglie). In un caso (Piazzola n. 7) è interessato parzialmente un frutteto.

Dal Piano particellare di esproprio si evince che le superfici complessivamente interessate sono le seguenti:

- Esproprio 36.950 mq;
- Occupazione temporanea 79.313 mq;
- Servitù di passo 38.755 mq;
- Servitù di cavidotto 18.616 mq;
- Servitù aerea 68.499 mq.

Il tempo di vita utile dell'impianto è previsto in un arco temporale pari a 20-25 anni, superato il quale si procede con interventi di manutenzione straordinaria per recuperare la totale funzionalità ed efficienza oppure al suo smantellamento, non attraverso demolizioni distruttive, ma semplicemente tramite uno smontaggio di tutti i componenti (pale, strutture di sostegno, quadri elettrici, etc.), provvedendo a smaltire i componenti nel rispetto della normativa vigente e, dove possibile, riciclarli.

Il piano di dismissione prevede: rimozione dell'infrastruttura e delle opere principali, riciclo e smaltimento dei materiali; ripristino dei luoghi; rimboschimento.

La tecnica realizzativa delle piazzole è la stessa delle vie d'accesso, di conseguenza anche per lo smaltimento saranno eseguite le medesime operazioni:

- asportazione del materiale stabilizzato;
- decompattamento del suolo;
- apporto di terra vegetale e interventi di semina di specie arboree autoctone. Si provvederà inoltre a ricoprire il plinto di fondazione con uno strato di almeno 1 metro di terreno vegetale per favorire la ricolonizzazione dell'area da parte di essenze vegetali autoctone.

Al termine della vita utile dell'impianto e della sua dismissione si effettueranno inoltre operazioni atte al rimboschimento delle porzioni di terreno prima occupate dalle infrastrutture associate al parco eolico (fondazioni, piazzole e piste di collegamento, sottostazione elettrica) con Materiale Forestale di Propagazione (MFP, Artt. 76 bis-80 lr 39/00).

Scopo del rimboschimento è quello di ricostituire un ambito naturale tendendo alla piena integrazione con il paesaggio circostante. Il rimboschimento è progettato con criteri tesi a favorire l'evoluzione del sistema forestale nelle sue componenti principali: vegetazione, suolo e fauna.

CONTRIBUTO

In generale per le infrastrutture di servizio da realizzare (viabilità e cavidotto) si raccomanda di valutare la definizione dell'organizzazione dei cantieri di lavoro e dei tracciati in modo da evitare o limitare le interferenze negative sulle attività agricole.

Per le fasi di dismissione, al termine della fase di esercizio dell'impianto, è necessario garantire la completa rimozione di tutte le opere, il corretto smaltimento dei materiali, oltre a recuperare la fertilità dei suoli con adeguate lavorazioni e spargimento di ammendanti, per il definitivo ripristino dell'idoneità alla coltivazione.